

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20 — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petras Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estraneo L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Anno II — N. 164.

Martedì 23 Luglio 1901

Rabagas vecchi e nuovi

Vittoriano Sardou, un commediografo cresciuto in fama mentre tramontava l'Impero, e guarì amico della Repubblica, ha nel suo secondo atto del famoso « Rabagas » una scena di cui non si può immaginare altra più scultoria dei tempi e degli uomini nuovi.

Rabagas, avvocato senza clienti, postosi in capo di farsi strada nella politica, si mette alla testa di tutte le teste calde, più o meno radico-socialista-massoniche del Principato di Monaco.

In una di queste scene il drammaturgo francese ci fa assistere alla riunione del Club radicale composto... di quattro. Fiere invettive lanciano costoro contro il Principe, è pel popolo, poverini! che essi hanno consacrato la vita, e non si separano senza giurare di essere solidali... sino alla morte. Senonché non è appena uscito uno di loro, che gli altri tre si guardano, sogghignano ed esclamano in coro: Costui ci tradisce e... tutti e tre giurano che non si separeranno più finché lo scopo sia raggiunto.

Ed esce anche uno dei tre, e gli altri ripetono la commedia precedente: i due si abbracciano con effusione... e non si sono ancora divisi, che l'un l'altro stigmatizza e denuncia traditore.

Il *reddè rationem* della nuova Italia sta venendo con una rapidità vertiginosa.

Gli Dei dell'Olimpo Ministeriale oramai leticano tra loro, e l'un l'altro demolisce. Broglio contro Wollemborg, Baccelli contro Nasi...

E all'Estrema passano oramai tra i poveri non solo i Sacchi e socii, ma anche Turati e Ferri... E già si fa strada il socialista Corradotti... e l'anarchico on. Fusani!

Niuno ha più autorità... — L'un l'altro demolisce e le lingue si confondono.

Meglio dunque il diluvio non lontano, e con esso la grande, la vera espiazione.

Cose di Corte e di Governo

Un regalo del Re.

Roma, 22. — S. M. il Re regalò al museo preistorico del Collegio Romano una numerosa serie di oggetti etnografici provenienti in massima parte dall'Africa. Per essi, riceve specialmente incremento notevole nel museo la collezione di armi appartenenti alle regioni del Nilo, del Sudan e dell'Abissinia.

Per accaparrarsi l'appoggio.

Roma, 22. — L'on. Zanardelli ricevette il Comitato esecutivo della federazione tra i segretari comunali che gli offrì una artistica pergamena. L'on. Zanardelli promise che in novembre porterà e appoggerà alla Camera il noto progetto sui segretari.

Il fiasco di Wollemborg.

Roma, 22. — La riforma finanziaria escogitata da Wollemborg fu solo oggetto di curiosità pel paese, che non ha fiducia in quella tattica subdola, la quale in apparenza fa vedere sgravi e vantaggi grandi, ma in realtà lascia lo *status quo*, seppur non lo peggiora.

In vista di questo, l'*Avanti* prevede la caduta del ministero, poiché — dice — la responsabilità dei progetti finanziari non ricade solo sul Wollemborg, ma su tutto il Gabinetto.

Gli emigrati.

Roma, 22. — Dalle statistiche dell'emigrazione si rileva come durante l'anno 1900 il movimento generale dell'emigrazione ha dato le seguenti cifre: Permanente e a tempo indefinito n. 153,209. Periodica o temporanea n. 199,573; in totale n. 352,782.

Esaminando le cifre degli anni precedenti si ha che nel 1876 il totale dell'emigrazione ascende a n. 108,771, aumentato progressivamente sino al 1887 con n. 215,665 e nel 1888 a n. 290,736.

Negli anni 1889 e 1890 il movimento emigratorio subì una notevole diminuzione, riprendendo nell'anno successivo il movimento ascendente.

Puro e buono.

Roma, 22. — Il Ministro d'agricoltura ha diramato una circolare ai prefetti richiamando l'attenzione dei sindaci dei luoghi d'onde si esporta vino sulle disposizioni della legge 25 marzo 1900, intesa a combattere le frodi e le preparazioni nel commercio del vino. Secondo le norme della clausola con l'Austria, dichiarate nella circolare 8 giugno 1895, le autorità rilasceranno certificati soltanto per i vini dei quali risulti che non siano né scambiati né mescolati.

Note e commenti

La solita storiella.

La Provincia di Padova ha questo telegramma da Roma:

« Vengo informato da persona molto seria e spesso ricevuta in Vaticano, che il Santo Padre ha tutto disposto per lasciare al prudente arbitrio dei Vescovi il mantenere o il togliere il non *expedit* alla prima occasione. La importante notizia concorda poi perfettamente coll'attitudine assunta dal nostro clero in questi ultimi tempi ».

La Gazzetta di Venezia chiama « frutti di stagione » questa notizia; ma allora conviene credere che questa sia la stagione dei canards, così che niente sarebbe da ridire su.

Peraltro l'ultima parte della notizia data dal foglio patavino, merita considerazione. Di fatti, « in questi ultimi tempi » alcuni del clero assunsero un'attitudine apertamente contraria al voto pontificio. E in proposito leggiamo nell'ultimo numero della *Cultura sociale* una lettera di una enormità incredibile.

In quella è detto che nel collegio X si vedevano i preti e i curati adoperarsi per la riuscita del deputato monarchico contro il socialista, e non solo adoperarsi, ma correre ancor essi a votare.

Ora, con questi fatti alla mano, possiamo ben dire — senza tema di errare — che siamo ancora molto, ma molto lontani dallo sperato trionfo. E come no? Quando i preti e i curati medesimi non han capito, o, avendolo capito, violano l'indirizzo segnato dal Papa per raggiungere il più presto possibile la vittoria sul liberalismo — non sui liberali — sul liberalismo ateo, avvilente e avvilito?

La setta angelica.

E tocchiamo pure anche di questo argomento.

Su quel di Sicilia esiste una vecchia setta chiamata *angelica* appunto perché *diabolica*. E' un rimasuglio delle antiche sette medioevali conosciute col nome degli umiliati, dei templari ecc. e che la Chiesa sempre condannò e proscrisse.

Di quella setta facevano parte alcuni sacerdoti e parecchie beghine, i quali e le quali — sotto l'aspetto di darsi a contemplazioni celesti — si abbandonavano a contemplazioni tutte terrene e tutte carnali. Una setta di tal natura venne giorni sono — come la stampa riferiva — scoperta anche in Russia tra gli scismatici.

La setta angelica di Sicilia venne nel decoro marzo sciolta dalla Pubblica sicurezza e alcuni membri furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Tale fatto fu una vera cuccagna per i socialisti e prima la *Battaglia* del socialista principe Tasca di Cutò, poi l'*Avanti*, poi l'*Asino*, poi gli altri menarono uno scalpore indiavolato attaccando i Papi, la Chiesa e la religione. Giova notare che in questa nobilissima campagna i socialisti vengono seguiti — benché con minor accendino — dai fogli della consorte, dei quali è pure il *Giornale di Udine*.

La cosa suscitò una polemica tra l'*Osservatore romano* e l'*Avanti*. Quello sostiene giustamente che una setta non intacca né menoma la santità della religione cattolica e che se alcuni preti cadono in errore, il loro errore non può logicamente essere invocato a condanna d'una istituzione divina. L'*Avanti* riconosce in massima la giustezza di tali osservazioni, ma scrive:

« La questione è un'altra. La *Setta angelica* viveva e delinqueva da tempo immemorabile. Nel 1893 il vescovo di Cefalù la denunciò in un suo decreto. Il Santo Uffizio ebbe ad occuparsene. Com'è che la chiesa, la lasciò sussistere, pur conoscendone vita e miracoli, e la lascierebbe prosperare tuttavia, se la pubblica sicurezza... laica non fosse intervenuta processando, sciogliendo, arrestando? A noi importa poco di sapere i particolari di nefandezze compiute da preti sporcaccioni; importa bensì di stabilire quanta e quale sia la responsabilità della chiesa in così turpe faccenda. »

Come si vede la questione è portata così nel suo vero e logico campo. E l'*Osservatore* risponde:

« L'*Avanti* ha tutte le ragioni di ridurre a questo punto la questione: che cosa bisognava fare infatti per disperdere la setta nefanda? Ce lo dice l'*Avanti*!; quello che ha fatto la pubblica sicurezza laica; processare, sciogliere, arrestare. Ma se la Chiesa non ha più una azione coattiva esteriore, perché lo stato non l'ha spogliata, come può compiere tutte le belle imprese desiderate dall'*Avanti*? Quando la Chiesa ha coi decreti dei vescovi e delle congregazioni sentenziato, ha messo in guardia i fedeli, ed ha applicato le pene canoniche, ha fatto tutto; ed è lo stato in colpa se malgrado la condanna notoria del vescovo di Cefalù e del Sant'Uffizio ha aspettato tanto a muoversi per suo conto. »

Che razza d'aguzzini! hanno tolto alla Chiesa le armi ed ora la rimproverano perché non le adoperi! »

Probabilmente il S. Uffizio — se an-

cora ne avesse il potere — farebbe dei preti della setta angelica quello che fece nell'anno 1600 di Giordano Bruno, sudicione della forza di dodicimila porci. Ma allora i socialisti e i liberali griderebbero contro l'Inquisizione e verso la metà del presente secolo quei preti avrebbero monumenti, corone e fiori come a martiri del pensiero, come a vittime della libidine vaticanesca!

Intanto, dalla relazione che sulla poco pulita storia della setta angelica ci fa la stessa *Battaglia* del socialista Cutò, ricaviamo due verità di capitale importanza per noi. E sono:

1° che la « setta angelica » fu condannata dal Vescovo di Cefalù fino dal 1893 e che l'autorità giudiziaria aspettò a scioglierla nel marzo 1901, arrestandone parecchi soci.

2° che la setta stessa fu condannata anche dal S. Uffizio e che alla condanna coloro si ribellarono gridando: « Roma non conosce la nostra dottrina. »

Questo ci basta rilevare dalla bocca stessa dei socialisti.

Un bel metodo di propaganda.

E' quello dell'incendio. Un proprietario non scende a patti con gli scioperanti; alcuno degli operai non vuol scioperare — ed ecco che con argomenti persuasivi si cerca indurre e proprietario e operaio a migliori consigli: si appicca il fuoco alle loro stalle, alle loro case.

E' questo un metodo di propaganda come un altro, sulla cui onestà si può discutere, ma sulla cui efficacia si può star sicuri. E i socialisti non vanno tanto per sottile in certe questioni di moralità o di onestà; riservano tali sottigliezze solo per combattere S. Alfonso.

Dunque — se si crede ai giornali — i socialisti adoperano l'incendio doloso come arma di propaganda. Ed ecco quanto da Ostiglia mandano alla *Gazzetta di Mantova* in data del 20:

« Questa mattina verso le 5 1/2, nella località denominata « Ghiacciaia » posta in questo comune, frazione Correggioli, si sviluppava il fuoco a covoni di frumento, ammassati da venti giorni sull'aja di proprietà dell'affittuale Cova Abramo, per un danno di lire 800. »

Anche sull'origine di questo incendio nulla si può conoscere e lo si sospetta doloso. Sta il fatto che a poca distanza di giorni è il terzo incendio in quella località per un danno complessivo di L. 12600, equivalente a 6 lire per ciascun abitante della piccola frazione di Correggioli, che ne conta appena 2000. »

Del resto, anche con questi incendi — se pur si vogliono ritenere opera dei socialisti — questi non escono dalla cerchia d'una agitazione pacifica e d'una lenta evoluzione!

Due articoli.

Nell'*Avanti* di ieri e di ieri l'altro troviamo due articoli, dei quali bramiamo dir qualche cosa. Il primo è di Guido Podrecca, il quale spiega il vero motivo della sfida lanciata dall'*Asino* contro i fogli cattolici. E dice che con quella sfida i socialisti non intendono di mostrarsi scandolezzati per le cose spiegate dalla morale di S. Alfonso, ma per lo spirito delle cose, cioè proprio per la dottrina esposta, dottrina ch'essi chiamano immorale.

La sfida veramente non è per questo. Se lo fosse, sarebbe stata redatta altrimenti e non avrebbe richiesto di riportare il punto a e il punto b della morale, col testo e con la traduzione ecc. Ma poiché col suo articolo Guido Podrecca richiama la questione sopra un punto, nel quale è lecito discutere, discuteremo, mentre discuteremo non si poteva sulla ridicola sfida.

Il secondo articolo non è firmato, ma è carino. E' scritto per provare che la schiavitù fu ritenuta dal popolo ebreo come istituzione voluta da Dio; che Gesù Cristo e gli apostoli approvarono la schiavitù, che fu poi sempre mantenuta dalla Chiesa e dai cattolici.

Che bel tema!

Gingilli giornalistici.

Da una corrispondenza da Arezzo al *Fraacassa* di ieri mattina:

« Il 29 luglio prossimo, l'anniversario del nefando assassinio di Monza, sarà tra noi solennemente festeggiato. »

Che il *Fraacassa* fosse amico dei sovversivi, sapevamo, ma che arrivasse fino a festeggiare solennemente la data del regicidio!!!

Indovinate un po' come è stata tradotta questa frase?

Poetae nascuntur, oratores fiunt?

Così, nè più nè meno:

Oratore futo, poeta nasciuro.

Sembra di sentire i latinisti della Commissione per i temi di licenza liceale, non è vero? Invece la traduzione è... della *Ribalta* di Napoli.

Il più grande conforto dei giornalisti si è vedere aumentare il numero degli

abbonati e pagare puntualmente gli abbonamenti presi. Se i nostri amici dunque vogliono procurarci questo conforto, ci trovino nuovi abbonati e coloro che sono in arretrato coi pagamenti, paghino. Tanto più che siamo venuti a sapere che l'amministratore sta preparando una circolare per i morosi!

Notizie estere

La pace a Saragozza.

Madrid, 22. — A Saragozza regna completa tranquillità: essendosi riaperte le chiese ieri si celebrarono le feste giubilari in Cuenca ed in altri paesi, senza disordini. A Madrid ed a Cadicee vi furono *meetings* di repubblicani, senza nessun incidente.

Chi assicura però che i disordini non si ripeteranno e in breve?

Villaggi in fiamme.

Berlino, 22. — Nel distretto di Vibory un incendio distrusse due villaggi; le vittime sono numerose.

Un piroscafo che si affonda.

Suez, 22. — Presso l'isola Northan Brothers affondò il piroscafo *Numidia*, della società « Anchor Line ».

Incendio spaventoso.

Parigi, 22. — E' scoppiato un incendio spaventoso nella segheria meccanica a Bourdelet, che occupa la superficie di un chilometro quadrato nel bosco di Vincennes. Riuscirono inutili gli sforzi dei pompieri. L'intero cantiere fu invaso dalle fiamme. A causa di un forte vento favorevole, il fuoco si appiccò a parecchie abitazioni vicine. Nei lavori di estinzione si ebbero vari feriti. La moglie di uno di costoro, all'annuncio che il marito era stato ferito, morì improvvisamente per aneurisma. Un'altra povera donna, una portinaia, terrorizzata dalla paura, rimase d'un tratto paralizzata. I danni salgono a un milione.

Le impressioni di Kruger

per la morte della moglie.

Bruxelles, 22. — Kruger seppe la notizia della morte della sua consorte solo iersera, appena tornato dalla chiesa di Ailversum. Kruger proruppe in lagrime, esclamando: « Povera donna! così buona moglie! avemmo una sola lite sei mesi dopo il matrimonio ». Il presidente si sprofondò quindi in preghiere; appena a letto, si addormentò colla bibbia accanto. La stampa inglese dedica alla morte della signora Kruger lunghi articoli ricordando le patriarcali virtù domestiche della defunta. Le condoglianze a Kruger dei giornali imperialisti sono affettate e tradiscono l'odio dell'Inghilterra contro il vecchio Kruger.

Casi sospetti a Plymouth.

Plymouth (Inghilterra) 22. — Il vapore inglese « Ormitz », proveniente da Sidney è giunto con 2 casi sospetti di peste tra l'equipaggio.

Notizie italiane

L'on. Martini e il serraglio di belve feroci.

Messina, 22. — E' arrivato al porto di Messina diretto a Napoli il piroscafo *Umberto I* recante a bordo l'on. Martini. A bordo si trovano pure molti animali africani destinati al giardino zoologico di Francoforte sul Meno. Vi sono elefanti, giraffe, coccodrilli, scimmie, leopardi, volpi, struzzi, insomma un vero serraglio.

E poi si dice che l'Eritrea non reca dei grandi vantaggi!...

Un deputato in pericolo.

Roma, 22. — Oggi era arrivato, col treno di Firenze, alla stazione il deputato Mazza. Appena sceso, venne avvicinato da certo Raul Tolentino che, dimandatogli prima concitatamente delle spiegazioni sopra un vecchio incidente cavalleresco, tentò di percuoterlo immediatamente col bastone. Si frapponero delle persone e così l'incidente non ebbe seguito.

Crispi agli estremi.

Napoli, 22. — In questi ultimi giorni Crispi è andato incontro ad alcune crisi di lipotimia, che talvolta sono state allarmanti. Tali accessi non ne ha avuti nelle ultime ventiquattrore: il polso è alquanto aritmico, la lucidità mentale per molte ore del giorno non è perfetta. Egli ha potuto riconoscere e parlare col medico che lo visitava. Questi accessi lipotimici qualche volta, come recentemente a Villa Dorothea, assumono i caratteri di accessi stenocardici; che sono sempre gravi.

Gli ultimi dispanzi della sera annunziano che le condizioni di Crispi si fanno sempre più serie, non si fa però alcun cenno ch'egli abbia pensato a far i conti con Dio!

La compagna del regicida.

Roma, 22. — Notizie da New York riferiscono che la vedova del regicida Bresci è partita per l'Europa accompagnata da due noti anarchici italiani.

Il Padre Angelo Baldovini da S. Daniele.

A maggior edificazione di quanti stimano il missionario e vogliono soccorrerlo con una preghiera di suffragio, diamo una lettera del R.mo P. Goffredo Conti, in data 12 maggio 1901, da Toungoo, nella quale ci dà i particolari della morte del R. P. Angelo Baldovini, già annunciata nel nostro giornale.

« Avrà ricevuto il telegramma recante la triste notizia della morte del nostro caro P. Angelo Baldovini, avvenuta il 30 aprile, alle ore tre e quarantacinque pomeridiane nel suo villaggio di residenza Methelehò. E' il terzo che la falce della morte toglie in poco più di un anno a noi che siamo già così pochi nel vasto campo della nostra missione. »

« Era già il terzo anno che il povero P. Angelo soffriva nella stagione più calda una malattia, che neppure egli sapeva spiegare, che lo prostrava, e lo stringeva specialmente ora al capo, ora al petto. Quest'anno fu colto dal male in sulla fine di febbraio, e per la Settimana Santa non poté venire, come di solito, in Toungoo; andò però in Leitho, dove poté funzionare a Pasqua, benchè con grande sforzo e fatica. Dopo Pasqua io pure andai a Leitho a passare un po' di vacanza nel tempo più caldo, e vi trovai P. Angelo in condizione ben misera di salute; tutto il suo cibo era un po' di brodo, forzato quasi da noi a bere anche quello. Si fece di tutto per farlo venire in Toungoo per una cura regolare in mano di medici europei, ma non volle saperne, lepidamente soggiungendo: « Lasciatemi morire di morte naturale! »

« Passò ancora due settimane in questo stato, non tenendo il letto, ma seduto o in piedi, o anche passeggiando un poco ciò che pareva impossibile potesse fare, considerando il nessun nutrimento che prendeva; celebrò pure la santa Messa alcuni giorni. Si avvicinava la terza domenica dopo Pasqua, festa del Patrocinio di S. Giuseppe, giorno in cui si usa fare gran solennità a Methelehò, con affluenza dei villaggi circostanti. Doveva all'anima a Don Angelo di non potervi andare a celebrare la sua festa; avrebbe desiderato che io vi andassi, unico che mi trovava a Leitho, ma sfortunatamente era io pure ammalato quella settimana e impossibilitato ad andarci. Venuto il mercoledì precedente la festa, asserendo che si sentiva un po' meglio, si decise d'andarci egli stesso. Fece di tutto per dissuaderlo, affermando che la fatica del viaggio a cavallo l'avrebbe rovinato del tutto, e benchè presente, non avrebbe potuto fare niente neppure per la sua festa (gli diedi fino ripetutamente del pazzo); ma non ci fu modo di smuoverlo, ed andò. Venne a salutarmi la mattina seguente, e lo vidi in abito di viaggio pieno di brio, ciò che mi fece non poca meraviglia. Era il pensiero che andava a compiere l'opera del Signore, che egli infondeva vigore, e quasi gli metteva le ali ai piedi. Ma... *spiritus quidem promptus est, caro autem infirma*. Andò, ma io non ero quieto, e benchè non mi sentissi ancora troppo bene anch'io, il sabato, vigilia della festa volli andare a trovarlo col catechista Genovesi. D. Angelo era sensibilmente peggiorato, anche per mancanza di chi attendesse a curarlo; non aveva più preso neppure una cucchiata di brodo dacchè aveva lasciato Leitho, benchè non sarebbe stato difficile prepararglielo a chi lo avvicinava; solo si teneva in piedi con qualche bibita spiritosa, che, si vede, gli agiva sui nervi, e gli dava ancora forza abbastanza per non essere obbligato a letto. »

« Coll' aiuto del P. Ernesto Raimondi, che pure arrivò il sabato da un villaggio poco distante, si ascoltarono centinaia di confessioni, si preparò tutto, la festa si fece; ma il povero D. Angelo, che ripetutamente mi ringraziò per esservi andato, dovette tenersi in casa, e non poté far altro che dare alcune disposizioni per la solennità. Il giorno dopo, lunedì, io ed il catechista ritornammo a Leitho, lasciando a Methelehò il P. Ernesto ad attendere al malato, che ancora sperava di riaversi col cambiamento di tempo, come gli avvenne nei due anni scorsi, essendo imminente le piogge, e quindi il rinfrescarsi della temperatura. Mi disturbava però in Leitho una certa timorosa apprensione di ricevere cattive notizie da Methelehò. Infatti, la sera del giorno seguente, mentre eravamo in Chiesa alle

orazioni colla popolazione del villaggio, arriva un messo tutto ansante da Methelehd, senza lettera, ad annunziare verbalmente la morte del caro Padre Angelo, avvenuta in quel giorno.

Non so esprimere quanto profondamente ci colpì la triste notizia, benchè non del tutto inaspettata! Subito si mandano stalfette a Toungoo, e su pei monti in cerca di Mons. Vescovo e i vari Missionarii tutti sparsi qua e là tra i Carriani in visita dei villaggi. Il giorno seguente di buon mattino, in compagnia ancora del catechista Genovesi, che prese con sè gli utensili da falegname e le stoffe da morto, che potevano occorrere per l'erezione e decorazione della bara per il caro defunto, partimmo per Methelehd, dove trovammo il povero Padre Ernesto tutto desolato, che ci narrò l'avvenuta disgrazia del giorno prima, martedì.

(Continua.)

Cronaca degli scioperi

Il governo interviene.

Roma, 22. — Il ministero dei lavori pubblici accordò a quello della guerra l'invio in Sardegna di alcuni ferrovieri e telegrafisti per riprendere l'esercizio di alcune linee.

La Tribuna dice che il governo dispose per la riattivazione dei treni prescindendo dalla divergenze fra personale e società.

E poi Oddino Morgari — in un lungo articolo del Sempre avanti — del quale Bissolati dice tutto il bene — si venga a dire — ragionando sui fatti di Berra — che il governo si mantiene sempre coerente e che non menoma l'importanza d'uno sciopero.

Le sigarale fiorentine.

Firenze, 22. — Le sigarale delle manifatture di San Pancrazio e di Santa Orsola si sono messe in sciopero. Le scioperanti ascendono a 1430.

A proposito di questo sciopero il Fischietto pone la seguente nota satirica: — Le sigarale fanno sciopero... — Tanta porcheria di meno che si fabbrica. Benissimo detto!

Adesso vengono loro.

Roma, 22. — Cinquecento impiegati governativi si sono riuniti l'altro giorno a Roma votando un ordine del giorno con cui domandano il ripristino della indennità di residenza alla capitale. Come è noto, una legge apposita aveva tolto agli impiegati residenti a Roma l'indennità di residenza fissata nella misura del 10 0/0.

Finalmente!

Roma, 22. — Oggi alla Consulta, presieduto dall'on. Zanardelli, cominciò il contraddittorio fra i rappresentanti degli equipaggi scioperanti di Genova e degli armatori.

Il cav. Vaccaro, in nome degli armatori, sollevò la pregiudiziale non potendo trattare coi rappresentanti delle leghe e delle Camere di lavoro, dichiarandosi disposto a trattare col solo on. Chiesa, rappresentante del personale di bordo.

La questione sollevò una lunga discussione; si decise di affidare l'onore Zanardelli la soluzione della pregiudiziale. S. E. risponderà domani.

Sciopero energico.

Berlino, 22. — Il giornale Vorwärts di Berlino, che è in relazione con le organizzazioni segrete dei rivoluzionari russi, assicura che, recentemente, i prigionieri politici imprigionati a Kiew, hanno ricorso allo sciopero della fame.

I detenuti avevano risoluto di adottare questo mezzo estremo perchè l'autorità giudiziaria non intendeva istruire il loro processo. Essi rifiutarono di prender cibo, e, dopo tre giorni, 25 su 140 furono portati all'ospedale.

Il capo della polizia, generale Nowitzky,

s'intimorì delle conseguenze d'un simile sciopero. Perciò liberò 12 prigionieri e promise soddisfazione agli altri.

Questi ricominciarono a cibarsi, e giustizia fu loro resa.

Lo sciopero di 15 mila sarti.

New York, 22. — 15 mila sarti si sono messi in sciopero. Chiedono che sia mantenuto l'accordo stipulato coi fabbricanti, secondo il quale, nei loro rapporti reciproci, devono essere esclusi i mediatori, reputando i sarti più vantaggioso per loro di mettersi in relazioni dirette con i fabbricanti.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 21 luglio.

Due cose rientrate — Inaugurazione solenne — Feste — Defunti — Unioni processionanti.

La prima cosa rientrata e l'ultima mia corrispondenza che dopo tutto era interessata e non so davvero perchè non sia stata stampata dal momento che fu pubblicato il resto. Così faccio la figura di esser un corrispondente pigro e sonnolento. — La seconda cosa rientrata è la visita dell'egregio Direttore del Crociato che aspettava oggi in cui doveva aver luogo una seduta di tutti i Direttori dei giornali dell'alta Italia per trattare, secondo stampa l'Osservatore cattolico, argomenti di speciale loro importanza. Pazienza!

— Domenica vi ebbe luogo a S. Pellegrino la solenne inaugurazione delle nuove terme con intervento di molte autorità cittadine, nonché di forestieri. Quella stazione di bagni ad acque acquista ogni anno sempre maggiore importanza, con molto pro della Valle Brembana.

— Ieri, oggi e domani hanno luogo le solenni feste pel Redentore in S. Alessandro in Colonna con intervento del nostro Ecc.mo Vescovo e del Vescovo e Principe di Asti Mons. Arcangeli nostro concittadino. Dimani sera un seconda solenne processione ricondurrà nella chiesa di S. Leonardo il Ss. Crocifisso in cui onore appunto si celebrano le dette festività.

— Nel campo dell'arte la nostra Bergamo ha fatto una grave perdita. Il comm. Piatti, violoncellista di una fama mondiale, morì l'altro ieri nella sua villa delle Crocette e dimani gli celebreranno solenni suffragi tra il generale cordoglio.

— Il Capitolo della Cattedrale poi ha perduto, pure venerdì scorso, il Rev.mo Can. Rota, Teologo illustre e filosofo insignie. Non aveva che 52 anni di età! Sia pace alla sua bell'anima!

— Volea qui parlare della lettera del nostro Ecc.mo Vescovo che stabilisce apposita commissione ecclesiastica per la propaganda delle Unioni Professionali, ma il Crociato ora ricevuto mi ha già prevenuto.

Joseph.

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Napoli 21. — Vinsero lire duemilacinquecento il numero 86628; milleduecentocinquanta i numeri 138447, 42932 e 232380; mille 184792; duecentosessanta 115676, 207042, 146694, 151641, 124614, 180753, 225482, 194178, 232276 e 138397; duecentocinquanta 21630, 41540, 56434, 149737, 33371, 235396, 62176, 130369, 105281, 73831, 22997, 22440, 134010 e 76778; duecentoquaranta 94629, 193863, 231702, 67726, 217808, 121483, 29717,

47183, 144093, 191770 e 616257; duecentotrenta 181850, 57016, 88451, 79606, 175197, 109438, 3627, 154462 e 7331; duecento 159894, 75108, 114361, 252269, 150636, 259500, 53216, 13415, 257118, 118165, 144854, 73496, 158692, 156996, 199694, 257435, 15843, 227705, 177597, 55998, 139144, 195552, 143674, 154732, 208155, 75521, 148972, 14088, 165978, 45226, 74449, 93375, 187708, 205280, 184895, 153053, 123893, 69296, 218549, 38158, 171953, 188073, 45999, 10851, 27528, 76404, 30636, 126391, 155399, 225335, 192194, 194631, 222680, 134009, 49126, 175964, 256911, 165818, 158289, 225701, 15583, 99925, 194715, 253145, 49304, 112733, 130408, 258479, 51316, 58975, 99088, 194427, 46343, 83380, 7014 e 42401; duecentoventi 149493, 190376, 672, 239797, 145936, 51474, 29081, 218117, 34879, 240267, 62276, 17553, 248550, 44719, 76308, 69099, 78904, 198479, 102272, 24879, 87854, 116593, 162907, 83289, 189374, 187861, 154080, 43414, 100827, 108013, 98996, 21005, 235646, 244365, 137369, 29864, 202569 e 230598.

Eccovi il sorteggio dell'ultima giornata. Vinsero: mille lire i numeri 10719 e 233992; cinquecento 63373; duecentosessanta 11304, 200611 e 242006; duecentocinquanta 85905, 230431, 132034, 117562, 211899, 238613, 64158, 194896, 134809 e 85288; duecentoquaranta 14840, 46672, 99389, 139596, 213935, 37747 e 59635; duecentotrenta 111066, 244591, 220742, 3944, 76700, 84302, 103444, 143042, 73209, 5532, 90311, 20984, 138563, 81287, 218696, 70964, 122431, 153964, 189764, 180893, 94077 e 136516; duecentoventi lire 9258, 265847, 110497, 22879, 236145, 206435, 268354, 14897, 22879, 236145, 206435, 268354, 148972, 132238, 141133, 185126, 127945, 21734, 74923, 1370, 251554, 6148, 206674, 493235, 165230, 17753, 76391, 106098, 335551, 176579, 234289, 199974, 153133, 42185, 160806, 203252, 92984, 230251, 120189, 174834, 173963 e 243048; duecento 198352, 191267, 178829, 109366, 111648, 88692, 215167, 148302, 70063, 30870, 205874, 190118, 198899, 148867, 72742, 148867, 264424, 156457, 40715, 58880, 198038, 16900, 58765, 125193, 51600, 2349, 174544, 72163, 239547, 133566, 102425, 259370, 181592, 68325, 264665, 236678, 129216, 24642 e 70821.

All'ultimo numero estratto, il 230995, si conferisce il premio di lire ventimila; ai due numeri prossimi vengono conferiti due premi di duemila lire ciascuno.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

21 luglio.

Asino-somaro-cinco.

Anche sui muri della nostra cittadina da ieri sia leggibile la sfilata (?) dell'Asino ai giornali cattolici. Ma di che si tratta? La storia è ormai vecchia: però per quel lettore amico od avversario che ne fosse per caso rimasto all'oscuro si tratta, per spiegarla sotto la cappa del cammion, di un giocatore spavaldo, milantatore (Somaro, robba de Roma) il quale fu sfidato da alcuni ricchi (cattolici, ricchi abbastanza possedendo i libri di morale scritti da quel grande Santo che è S. Alfonso Maria de Liguori per gli uomini e non per le bestie) ad una partita, dove, rischiando si avrebbe impinguato il borsellino. Ma questo disgraziatamente era vuoto ed il giocatore non ha potuto accettare l'invito. E lui allora, quel somaro mortificato, che cosa fa? Guardate se non è furbo, svelto, direbbero i friulani, come un uccello di

piombo. Lui a' suoi sfidatori propone una sfida, dicendo « Se voi ummazate l'oste, io vi dò tutta la cantina. » E quei galantuomini allora gli hanno detto: Va alla mal...ora tu e la cantina, tanghero, stupido, imbecille, somaro!!!

La storia è intelligibile ma non è intelligibile per nulla come l'asino che raglia — insozza le strade — fa le capriole e non capisce che a legnate, possa essere l'emblema di un partito che si vanta di voler illuminare, moralizzare, beatificare il genere umano!

Per due cariche.

Spero non resteranno scoperte le due cariche qui vacanti di maestro di musica e di Veterinario, atesochè i concorrenti al primo dei due posti sono circa una dozzina e quelli al secondo una quarantina. Povere bestie, quanta gente destinata per loro!

Sanguarzo

22 luglio.

La I. festa del Ss.mo Redentore fu celebrata ieri alla Cappella, che ne porta il titolo, nella Borgata del Ponte. Alle 9 vi fu la S. Messa celebrata dal Rev. Parroco. Al Vangelo il Capp. locale parlò del Redentore. Ricordata la caduta dell'uomo ed accennato alla necessità di un Redentore passò a dire quanto G. C. fece per l'uman genere e tutto per bontà sua. Da cui deriva per l'uomo, e specialmente pel cristiano il dovere di gratitudine, di amore, di obbedienza. Ma G. Cristo non è ben conosciuto e quindi non si amato, né servito, perchè non si osservano i comandamenti di lui e della S. Chiesa. Perciò è necessario il ritorno a G. C. Egli dall'alto della Croce ci aspetta, c'invita, ci attrae. Andiamo a lui. La sera, dopo breve coroncina, illuminazione, che fu disturbata dal venticello boreale, e fuochi artificiali fra cui 4 girandole assai belle. Mattina e sera intervenne molto popolo alla gaia e simpatica festiciola.

Palmanova

22 luglio.

Gita ciclistica — Grave disgrazia. Poca pioggia caduta alla mattina, mandò a monte il progettato convegno ciclistico, indetto per ieri. Molti ciclisti però da Udine e da oltre confine, specie da Trieste, passarono qui allegramente la giornata.

Oggi, da Malisana, dove attendeva ad una trebbatrice di frumento, fu qui condotto al nostro ospedale, certo Sabiduzzi Giacomo, da Porpetto. Il poverino, alle sei di questa mattina, si era impigliato con una gamba nella trebbatrice ed ebbe la parte sino al ginocchio, ridotto in inferme mozzicone. I dottori Bertolotti, Tami e Giorgiotti, ne amputarono immediatamente la parte lesa, ma inutilmente, giacchè l'infelice per l'enorme emorragia, cessò di vivere alle ore 16. Aveva 33 anni e lascia nella più squallida miseria la moglie e tre bambini.

Tricesimo.

22 luglio.

La morte del co. Valentini. Sabato alla 1 pom. morì nel suo castello, assistito dai conforti religiosi, chiesti nella piena lucidità di sua mente, il conte cav. G. Uberto Valentini di qui nella tarda età di anni 82. Egli era artista nell'anima ed il suo fine gusto esplicito con rara ed ammirabile attività così che in provincia ogni quadro pregiato che per l'antichità avesse avuto bisogno di ristorazione, ebbe la visita e la novella esistenza per cura del co. Valentini. E tale sua laboriosità egli pure esplicito con entusiasmo anche in molte città del Regno chiamato dalla fiducia del Governo e dei vari corpi morali. Stamattina ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi. Tra i molti che videro nel numeroso corteo v'era il senatore Di Prampero, venuto a rappresentare la vostra città.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (22-7-1901), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 23/7.0), Barom. rid. a 0, and other meteorological data.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 24 — s. Cristina v.

DIARIO per la sacra Visita Pastorale del Vicariato Foraneo di Codroipo.

Table with 2 columns: Date (Agosto) and Description of events (Sabato, Domenica Codroipo, Lunedì, etc.)

Giorni di Cresima nelle rispettive chiese segnate nei giorni 11, 13, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 28.

R. Istituto Tecnico di Udine.

Premiazione

- List of prize winners and their categories: Battistella Carlo, Brusadin Antonio, Diana Giacomo, Gini Aldo, Missio Camillo, Unfer Ferdinando, etc.

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

Conviene adesso (son vicine le nove ore) andar a svegliarle e a disporle a nuova partenza. Affrante come sono dal patito disagio, esse vi s'adattano macchinamente.

Dopo un'ora, son tutti chi in carrozza, chi a cavallo con buona scorta fuor di città a sfidare un vento indiatolato.

Rivolge la Candido uno sguardo alla dimora, in cui tanto felice avea passato il suo primo anno di matrimonio allora compito: poi fissa il marito, che le calca al fianco, come per dirgli: Chi sa quando ritorneremo!... e forse non ritroveremo più il nostro nido!...

O donna! pur troppo il presagio deve avverarsi!... Molto dovrà tardare il tuo ritorno! e reduce arriverai sulle rovine del caro tuo tetto!... Ma abbi cura di te, sventurata. Non senti la nuova vita che porti nel seno?... M'ascolta. Prima che Spilimbergo ti vedrà la regina del mare; lavvia vedrà la luce la tua creatura, cui chiamerai Adriano. Là te lo vedrai crescere buono, savio, gentile; in seguito sposo a nobile fanciulla, che con voi reducei menerà nel rifatto vostro castello. E dentro l'anno,

te lo preciso nel 1540, tu ed il tuo Giacomo vi cullerete una graziosissima nipotina; poi col suo bacio volerete a quello di Dio.

Ma, o nonni, chi è quella che vi ebbe baciati?... Per lei traverserà i secoli la gloria della vostra famiglia.

Irene! Salve, o gloriosa!...

Ma, ah! L'Adriano in breve vi seguirà nel sepolcro, e la snaturata delle madri abbandonerà la bambina per passare ad altre nozze in una famiglia ostile alla vostra... e gli stessi consanguinei vostri, (tra cui il Gian Enrico venduto ai Tedeschi a mezzo del Savorgnano, il quale fa passar voi invece per traditori della Patria), spoglieranno la vostra bambina del paterno retaggio.

Alvise! non crederla però desolata. Su di lei veglierà Colui, che dal vuotato fondo di ogni speranza sa trarre la più luminosa risorsa. Il nobile patrio Gian Paolo Da Ponte, padre della cruda genitrice, accoglierà la nipotina, che dai parenti sarà cacciata anche di casa; ed egli non soltanto rivenderà per lei l'avito patrimonio, ma nulla risparmierà per darle la più eletta educazione. — E non si arriva a dire quanto poi l'Irene profitterà nel ricamo, nelle lettere, nella musica e persino nella pittura. Che dico? in quest'arte sublime ella arriverà a vincere l'ostinata ritrosia del grande Tiziano di aversi degli scolari; renderlo anzi superbo di aver istruita la tua nipote, sino al punto di dichiarare ch'ella gli avea rubato il compasso e il pen-

nello. E vorrà fare egli il di lei ritratto al naturale, che sarà uno dei capolavori di quel sommo. — Guarda, oh, guarda, Alvise, col pensiero quell'ampia fronte; quei grandi occhi azzurri, quella bocca sorridente, quel viso rotondetto, quella bionda capigliatura, quel dignitoso e insieme gentile portamento, quell' assieme della tua nipote, che poi interpretato dall'immortale cantore di Leonora gli strapperà dal cuore il gran detto:

Quai soavi pensier, quai sante voglie Doveva viva destar ne l'altrui menti Questa del gran Motor gradita figlia, Poich'or dipinta (o nobil meraviglia!) E di cure d'onor calde ed ardenti E d'onesti desir par che ne invoglie.

Si; il Tasso non potrà vedere altro che il detto ritratto; perchè l'Irene, non ancora quadrilustre, volerà in cielo nel 1539.

Alvise, anche per riguardo a lei abiti adesso cura all' uopo di prepararle nella creatura, che porti in seno, il fortunato genitore.

Ritorniamo alla nostra carovana. Nelle penose ghippie della Meduna al suo incontro colla Cellina inzoppica qualche cavallo. Si tira innanzi come si può sino a Cordenons, ove mercè un fidato amico lo Spilimbergo può avere altri corsieri. Mentre sorveglia il loro attacco alla vettura, capita un menestrello a cantargli l'origine del paese dalla Coors Naonis dei Romani posta a vigilanza del fiume Naon, ora Noncello, che era allora navigabile sino al Portus Naonis, l'attuale Pordenone.

Ma il nostro gentiluomo gli pianta addosso uno sguardo, che dice schietto e netto: Ti conosco, galantuino, e so chi ti manda. È un emissario del Savorgnano, che attende ivi della gente per condurla alle solite stragi: ed ora, qual fortuna! se fosse qui potrebbe fare quella magnifica preda!... Si ritira, sparisce.

La nostra comitiva gira Pordenone ed arriva a Porcia. Il nostro caposquadra spera aver qui dai Conti un po' di rinforzo armato, perchè presso Nogaredo avea visto un attrupamento di figure, che non gli garbavano; e la strada era ancor lunga per arrivare a Brugnera, e si avanzava la notte. Ah! I signori sono andati proprio là per tenere un festino. Bisogna allora tirar innanzi, anche a sfida del vento, che getta in viso un gelido nevischio.

Lo Spilimbergo divide la sua gente d'arme col grosso nerbo avanti ed una scorta dietro le donne: ed egli è or qua, or là a dar ordini o conforti. Ed ecco in vicinanza di Tamai s'ode la scarica di un moschetto.

— O Dio! siamo assaliti! gridano le donne. La carrozza si arresta in mezzo a quattro cavalieri, che hanno ordine di custodir le signore. Queste discendono; le Torriani si stringono convulsamente al seno le bambine: la Spilimbergo è scomparsa. Chi potea tenerla dal correre in traccia del marito, che coll'avanguardia si era affrettato innanzi?... Ma non s'ode altro strepito: ah, si! ecco (Continua)

Sezione commercio e ragioneria — Cannelotto Antonio, premio di I grado; Coletti Leo, menzione onorevole generale, Merlo Giuseppe, premio di I grado.

Sezione agronomia — Feruglio Domenico, premio di II grado.

Esame dei licenziati nella testè chiusa sessione di esami: Dalla sezione fisico-matematica — De Asarta Stefano.

Dalla sezione agrimensura — Bubba Giovanni, Dri Leonardo, Grosso Luigi, Ivo Amirco, Mussinano Renato, Sostero Domenico, Tonizzo Gino, Villorosi Achille, Cossaro Enrico.

Dalla sezione commercio-ragioneria — Cannelotto Antonio, Coletti Leo, De Paoli Paolo, Merlo Giuseppe, Occhialini Ermes, Quaglia Arrigo, Rassatti Ranieri, Crainz Vito, Del Negro Luigi.

Dalla sezione agronomia — Di Prampero Lodovico, Feruglio Domenico, Spivach Friulano.

Statistica degli esami di promozione

Table with columns: Classi e Sezioni, Inscritti, Presenti, Promossi, Rimandati.

Esami di licenza

Table with columns: Sezioni, Inscritti, Approvati, Non approvati.

Per i concorrenti al posto di maestri.

Si ricorda ai signori maestri che col 31 del mese corrente — termine improrogabile — scade il tempo utile per la presentazione delle istanze di concorso ai magisteri pubblici vacanti nella provincia.

Si raccomanda vivamente ai signori concorrenti di presentare con le istanze i documenti debitamente legalizzati (come fu chiaramente spiegato nell'avviso di concorso pubblicato dal sig. Prefetto ai 15 di giugno p. p. giacché la ristrettezza del tempo non permetterebbe ora di restituirli per farli mettere in regola.

Si fa noto, per ultimo, che il signor Prefetto, con decreti del 26 giugno p. p. e del 19 corr., annullava i concorsi che per un equivoco s' erano bandite, pel magistero femminile di Terrenzano (Pozzuolo del Friuli) e per la scuola mista di Ariis (comune di Rivignano).

Ammalato cronico che si toglie la vita.

Carnelutti Antonio fu Giovanni di 63 anni era degente all'ospedale afflitto da una malattia che lo tormentava da molto tempo. Deludendo l'attiva sorveglianza dell'infermiere di turno, l'altra mattina dal ballatoio della scala del piano superiore si gettò giù a capofitto. Un infermiere fu presto a raccogliero; gli si riscontrò la frattura del femore destro con la commozione interna.

Il disgraziato ieri mattina cessava di vivere.

Bilancio Consuntivo 1900 della Cassa di Risparmio.

Abbiamo avuto stampata la relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1900. Ne daremo in altro numero una succinta disamina e prospetto.

Per l'esposizione del 1903.

Sacile concorre con altre 5 azioni, Pordenone con 15, Pozzuolo con 3, Ampezzo con 3, Ovaro con 2.

L'analisi dell'acqua potabile.

L'ufficio d'igiene municipale ci comunica: «Controllo batteriologico dell'acqua dell'acquedotto di Zompitta su campioni prelevati. I° il 15 giugno 1901. 2° il 15 luglio 1901 dal Fontanino dell'Ospedale civile: Numero delle colonie per cc. d'acqua: minimo 20, massimo 60.

Ricerca del batt. Coli e del bacillo del Tifo coi metodi Hankin. Perè-Parietti; negativa.

Dai praticati esami risulta mantenersi l'acqua in ottime condizioni di potabilità». L'incaricato del servizio micrografico munic. prof. dott. Guido Berghinz.

Si ruba di giorno, si ruba di notte.

Il coscritto Luigi Venerus, da Pordenone, mentre si trovava alla visita medica nella sala del Consiglio di Ieva, venne derubato del portamonete con entro lire otto.

E l'altra mattina il pizzicagnolo Lodovico Bon trovò che galantuomini erano entrati con grimaldelli nel suo negozio di via Rialto e da un cassetto del banco avevano rubato 80 lire in tutto nickel. Non portarono via un gruzzolo di monete di rame per un importo di circa 160 lire che pur stavano collocate nello stesso cassetto, né furono avidi delle mille leccornie che offrir poteva il negozio.

Riunione automobilistica.

Diamo qui il programma in sunto della riunione automobilistica. Il comitato si compone dei signori: Co. comm. Antonino Di Prampero, senatore del Regno, quale presidente onorario; Ottavi ing. Roberto, quale pre-

sidente effettivo. Membri: Asquini conte Fabio, Cuoghi Luigi, De Poli Gio. Battista, console del T. G. I., Driussi Ettore, presidente della Unione velocipedistica udinese, Monici dott. Emilio, Morelli De Rossi Giuseppe, Perusini dott. Costantino, Santi Ernesto. Segretario del Comitato è il sig. Roberto Burghart.

Sabato 10 agosto — esposizione d'automobili.

Domenica 11 ore 9 ant. corsa dei 01 chilometri sullo splendido rettilineo Tricesimo-Udine — tempo massimo minuti 18 — si formeranno 3 e forse 4 cat.

Domenica 11 (ore 5 pom) concorso di dirigibilità in piazza d'armi e sfilata. Vi sono buoni premi del comitato, del governo, della camera di commercio ecc.

Corte d'appello di Venezia.

La Società Rumor e Ci.

Accennammo che la Società Rumor e compagni stava dinanzi la Corte d'appello di Venezia perchè si erano opposti alla sentenza del nostro Tribunale del 18 febbraio.

Questa portava che: Rumor Alcibiade dovea scontare anni due, mesi 9 e giorni 27, con di più lire 2150 di multa ed ancora un anno di sorveglianza; Caccio Giacomo era condannato ad anni 6, mesi dieci ed a lire 4220 di multa e due anni di vigilanza; Leoni Girolamo era condannato ad anni 3, mesi 9, giorni 15 ed a lire 1610 di multa e a 2 anni di sorveglianza; Comessatti Luigi a mesi 11 e giorni 15, a lire 500 di multa e ad un anno di sorveglianza;

Angeli Agostino 6 mesi ammistiati. La Corte d'appello riformò tale sentenza condannando; il Rumor a mesi 37 e giorni 22 di reclusione 670 di multa, il Caccio ad anni 4, mesi 10, giorni 20 di reclusione e lire 1670 di multa, il Leoni ad anni 2, mesi 4 e lire 600 di multa, il Comessatti a mesi 13 e lire 400 di multa. Condonati tutti a sei mesi per amnistia. L'Angeli, per non provata reità, venne assolto.

A forza di battere la capiranno?

I vigili urbani riuscirono ad elevare contravvenzione sul regolamento del ciclismo il falegname Giovanni De Marchi da Palma ed il soldato di fanteria Giulio Vanti. Si davano essi a corsa troppo veloce niente curando l'incolumità pubblica.

Per la moralità e l'igiene.

Ci scrivono: Da qualche tempo a questa parte la Via Paolo Sarpi è diventata addirittura una specie di ritrovo dei nottambuli alcoolizzati, e specialmente nelle notti dei sabato, domenica e lunedì.

Canti osceni, questioni del caso, con relativa sequela di eresie, sono le glorie di cui gli abitanti di quella via vengono deliziati.

Ma se durante la notte non vi si può riposare, si avrebbe diritto almeno di giorno di poter respirare.

Effettivamente si respira, ma si respira aspirando un'aria infetta e pregna dei profumi che sorgono d'una filanda ove sono ammonticciati i depositi delle materie prime e di tutte le relative susseguenti.

Speriamo che ogni dicastero a cui spetta provvedere, vorrà prendere in considerazione questi nostri lagni, per non obbligarci a ritornarvi più peccatamente in argomento. Justus.

COMUNICATO

Alla dichiarazione odierna dei signori cambisti Conti, Lotti e Miani e Cambio Udinese sulla sparizione dei 1000 Marchi alla Banca d'Udine; dichiaro che io esegui un'operazione di cambio di 2850 marchi carta e 100 d'oro alla Banca di Udine, ma che non consegnai 1000 in meno, come lo può testimoniare il signor Ernesto Baldovini che gentilmente, come altre volte, si prestò ad eseguire l'operazione di cambio per mio conto, e che l'incaricato sig. Conte Beretta trovò la cifra suddetta corrispondente alla distinta statagli presentata.

Udine 23 luglio 1901.

ELLERO ALESSANDRO

Cambio Valute Piazza Vitt. Em.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 7 luglio al 13 luglio

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 5

» morti » » » »

Esposti » 2 » » 1

Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio

Stefano Pessi fornaio con Costanza Toso casalinga — Luigi Quargnù servo con Anna Dusso contadina — Alberado Leskovic negoziante con Angela Miacola agiata — Eugenio Barazzutti agricoltore con Duina Spangaro contadina — Gio. Batta Manganotti macellaio con Livia Bertoli casalinga — Giuseppe Franzolini fornaio con Emma Sell casalinga.

Matrimoni

Gio. Batta Zilli agricoltore con Sofia Boscutti contadina — Oliviero Scalaberni falegname con Italia Mauro sarta — Giuseppe Toniutti oste con Angela Venuto casalinga — Augusto Garbelotto calzolaio con Anna Maria Strasorier sarta — Antonio Degani macchinista con Clotilde Minisini setaiuola — Giovanni Pellizzari meccanico con Ernestina Tavasani casalinga.

Morti a domicilio

Angelo Bernardis fu Francesco d'anni 60 bracciante — Antonio Banello fu Giu-

seppe d'anni 71, agente privato — Angela Tait fu Tomaso d'anni 34, ancella di carità — Caterina Paghini-Feruglio fu Vincenzi d'anni 88 casalinga — Elena De Comuni di Eugenio di mesi 1 e giorni 18 — Giovanni Della Bianca di Domenico di giorni 26 — Antonio Della Bianca di Enrico-Giovanni di mesi 4 — Mari Schneider-Gasparini fu Pietro d'anni 75 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Zorzutti-Travisano di Pietro di anni 31 casalinga — Rosa Vida-Beldi fu Valentino d'anni 74 contadina — Bortolo Cassitti fu Osualdo d'anni 74 facchino — Riccardo Morandini fu GBatta d'anni 61 tagliapietra — Ersilia Anzil-Driussi di Luigi d'anni 18 setaiuola — Antonio Cürch fu Mattia d'anni 82 argentiere — Antonio Alessandrini d'anni 81 agricoltore — Alfonso Zanor di Luigi d'anni 22 muratore — Gemma Fumolo di GBatta d'anni 29 sarta.

Morti nella Casa di Ricovero

Antonio Beltrame fu Domenico d'anni 73 pittore.

Totale N. 18

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

FRONDE E FIORI

Giusti Critico Giusto.

Beppe Giusti aveva fiuto assai fine, e conobbe i liberali del 1840, fratelli carnali dei liberali del 1901.

Egli cantava:

L'onore è un trabocchetto Saltato dal più scaltro; La patria, un poderetto Da sfruttare e nient'altro; La libertà « si prende », Non si rende, o si vende.

L'Italia è come un testo Tirato sulla chiosa E dei Bianchi e dei Neri, Come Dante Alighieri.

Rispetto all'« eguaglianza » Superbi tutti e matti: Quanto alla « fratellanza », Beati i cani e i gatti: Senti che patti belli Che ti fanno i « fratelli? » « Fratelli, ma perdio Intendo che il fratello La pensi a modo mio; Altrimenti al macello. » A detta di Caino Abele era codino.

E' proprio il ragionamento dei liberali riguardo ai cattolici. « Gli eroi da piazza » poi facevano a Giusti la più cordiale antipatia; quegli eroi che hanno sempre la patria nella bocca... e nello stomaco.

Io per l'Italia Mi fo squartare; La vo' redimere La vo' salvare.

Che salvatore Che redentore! Che largità! Viva l'Italia! Bravo, bravissimo Per verità.

Che tolleranza! Che fratellanza! Che carità! Viva l'Italia, La libertà!

Che valent'uomo, Che perla d'uomo, Che dignità! Viva l'Italia, La libertà! Bravo, bravissimo Per verità.

Giusti mio, quanto son severe le tue parole, anche dopo cinquantatré anni!

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Cosa si farà per gli italiani linciati in America.

Roma, 23. — Per istruzione avutane dal suo governo l'incaricato d'affari degli Stati Uniti fece a Prinetti la seguente dichiarazione: Il Governatore del Mississippi sta facendo un'inchiesta circa l'annunciato linciaggio avvenuto ad Erwin di persone nate italiane. Il governo degli Stati Uniti prenderà tutti i provvedimenti legali che farsi possono per assicurare la giustizia contro i colpevoli. Il ministro prese nota della dichiarazione, esprimendo ferma fiducia che la ricerca dei colpevoli sarà dalle autorità cui spetta condotta in modo da evitare che anche stavolta come nei precedenti casi, il misfatto vada impunito.

Il principe dei cavalieri d'industria

Berlino, 23. — Il grande industriale Terlinden di Oberhausen, nella provincia Renana, è scomparso lasciando debiti per otto milioni di marchi. Egli ottenne per sé e pella società anonima Gerardo Terlinden grandi crediti presso le banche presentando libri falsi e bilancio falso. Sembra pure che siavi stata emissione illegale di azioni.

Il gerente della società Kospat, sospettato complice, venne arrestato. La dichiarazione di fallimento della società alsaziana sembra inevitabile.

Niente tranquillità.

Londra, 23. — Lo Standard ha da Scianga: Secondo informazioni telegrafiche a Hsingliwa nel distretto di Tokien avvennero serii disordini provocati da una società segreta. Si teme che ne soffrano danno anche le missioni estere.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 23 luglio 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 100.65 Italiana Italia » 100.70

AZIONI

Exterieur 4 % oro Fr. 71.45 Edison » 440.— Banca d'Italia » 886.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 104.62 Sterline » 26.34 Marchi » 129.— Corone » 109.85 Napoleoni » 20.90

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 96.80 Cambio ufficiale. L. 104.62

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — stampe religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e spolieri — Torcieri — Cristidi di tutte le dimensioni, candellabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Psidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni; preventivi a richiesta.

Vendita di Calce viva

della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Tarcento. La produzione giornaliera — circa 100 quintali — l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta.

Boldi, Missittini & Morgante.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Orario ferroviario

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia O. 4.40 8.57 A. 8.05 11.52 D. 11.25 14.10 O. 13.20 18.16 O. 17.30 22.28 D. 20.23 23.05

da Venezia a Udine D. 4.45 7.43 O. 5.10 10.07 O. 10.35 15.25 D. 14.20 17.— O. 18.37 23.25 M. 22.35 4.35

Udine Pontebba O. 6.02 8.55 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.10 19.10 O. 17.35 20.45

Udine Trieste O. 5.30 8.45 D. 8.— 10.40 M. 15.42 19.45 O. 17.25 20.30

Casarsa Spilim. O. 9.11 9.55 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.20

Casarsa Portogr. A. 9.10 9.48 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20

Udine Cividale M. 6.06 6.37 M. 10.12 10.39 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.23 21.50

Udine S. Giorgio Trieste M. 7.35 D. 8.35 10.40 M. 13.16 O. 14.15 19.45 M. 17.56 D. 18.57 22.15

Udine S. Giorgio Venezia M. 7.35 D. 8.35 10.45 M. 13.16 M. 14.35 18.30 M. 17.56 D. 18.57 21.80

Trieste S. Giorgio Udine D. 6.20 M. 8.20 10.12 M. 12.30 M. 14.30 16.05 D. 17.30 M. 19.04 21.23

Venezia S. Giorgio Udine D. 7.— M. 8.57 9.53 M. 10.20 M. 14.14 15.50 D. 18.25 M. 20.21 21.16

LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA

PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Kg. 3, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sopraff. a L. 1.75

Il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Kg. 8, supplemento di L. 2. In barillette da Kg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,55 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronti guarigioni nei casi » di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Prof. Guido Berghinz

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganina, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un onon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Neurastenia-
Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-
Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-
Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premio stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società

A. BERTELLI & C.
MILANO, via Paolo Frisi, 26.

botellino L. 4.—, più cent. 20 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.

Nostro Compagnario dei prodotti di Profumeria Iginosa Bertelli
MILANO, ottogono Gallarate Vittorio Emanuele
TORINO, pettici piazza Castello, 28 — NAPOLI, via Roma, 301-302.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
pirotecnico.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuusione delle gengive. Diluite poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fuusione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MILANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BLANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze.